

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 MARZO.

parla del Monabrea e del Barral [come di possibili suoi successori].

Nel Belgio, il ministro della finanza propose al Parlamento importanti riforme tributarie. Lo schema di legge presentato su questo argomento reca: 1º l'abolizione dell'imposta sul sale; 2º l'abolizione dei dazi d'entrata sui pesci d'ogni qualità; 3º la riduzione della tassa per la lettera semplice all'imposta uniforme di 10 centesimi per tutto il regno. Come compenso poi a queste novità, che scemeranno di sette od otto milioni le risorse dello Stato, il governo propone un aumento dei diritti sulla fabbricazione dell'acquavite e di quelli d'entrata sulle bevande distillate.

La Corresp. gen. austriachienne, in faccia alle voci sparse da parecchi giornali francesi sull'occupazione delle colline di Malo e Veli Brdo e sull'espulsione de' Montenegrini dalle medesime, dichiara di poter affermare che queste dicerie sono prive di fondamento. Non solo non ebbe luogo il menommo movimento militare in questo senso, ma non fu pur pronunciata né da Dervisch pascià, né da chichesia, una sola parola che potesse legitimare tali voci. La più profonda pace regna tra gli abitanti d'ambie le parti.

Fra pochi giorni la Camera dei deputati di Baviera s'occuperà anch'essa della pena di morte. Ma è probabile che, contro la decisione del Reichstag, della Camera dei deputati di Sassonia e di quella di Baden, essa voterà il mantenimento di questa pena, giacchè il relatore, Kötzer, si pronunziò contro l'abolizione del patibolo.

## IL CONCILIO.

Il Concilio non si arresterà nella via tracciata da coloro che lo hanno preparato. Le opposizioni nate nel seno di esso, per parte dei vescovi più illuminati delle diverse Nazioni, le discussioni esterne di teologi e riputati cattolici, gli avvertimenti dei Governi e della stampa non hanno giovato a nulla. Il Papa sarà dichiarato infallibile personalmente ed i principii del famoso Sillabo saranno approvati essi pure dalla maggioranza, alla quale la minoranza si sottometterà.

Quali saranno le conseguenze di tali decisioni? Molte di certo, e non tutte prevedibili. Ma pure è probabile che vedremo una propaganda religiosa per far accettare individualmente le decisioni del Concilio, anche in ciò che avranno di attentatorio alla libertà della vita civile dei popoli, e che dalla altra parte vedremo una propaganda in senso inverso. Tra i giornali, opuscoli e libri, avremo una stampa, la quale si occuperà per lungo tempo delle relazioni tra le Chiese e gli Stati. Così si agiranno quistioni le quali faranno una distrazione agli studii di maggiore interesse per i popoli.

Dove ci porteranno tali discussioni? Probabilmente a molti scismi, dacchè il romanismo fa scisma esso medesimo dalla società civile. Ma i Parlamenti e tutti i Governi saranno condotti a trattare della separazione della Chiesa dallo Stato.

L'infallibile, l'assoluto non fa bene casa assieme col' umano, col libero, col soggetto ad errore. Non è da supporre che le Nazioni civili vogliano rinunciare alla loro libertà ed a trattare le quistioni politiche e sociali come lo credono esse. Adunque, per non avere continue brigue coll' assoluto e co' suoi satelliti, esse si affretteranno a mettere tra sé e le Chiese l'argine della libertà. Educazione, istruzione, atti civili di qualunque sorte, istituzioni sociali, tutto, vorranno le Nazioni costituire a parte e per sé, lasciando ai credenti delle varie credenze di regolare da sé e per sé le cose religiose.

Gesserà di esserci un ministero del culto, un intervento qualunque dello Stato nelle cose di religione; ma ad ogni Chiesa sarà divietato d'intromettersi nelle cose civili.

Il potere temporale sarà naturalmente soppresso; e soppressi saranno i beneficii e le decime. Sarà fatta una legge comune per le associazioni religiose, le quali faranno da sé le spese del loro culto. Così dagli attentati medesimi dell'assolutismo romano ne verrà una maggiore libertà nella Chiesa medesima. Non si è mai tanto vicini alla libertà, come quando l'assolutismo è stato spinto all'ultimo apice.

Questo medesimo assolutismo farà nascere, o renderà più vivo il sentimento della libertà.

Gli apostoli dell'obbedienza cieca e passiva, i gesuiti che ora dominano nella Roma del Papa assoluto ed infallibile, come i pretoriani nella Roma antica, i Gianizzeri a Costantinopoli, i Mamelucchi al Cairo, non possono credere, che basti gettare i repentiti fuori della Chiesa, per continuare a dominare sulla parte passiva dei fedeli. I falsificatori del Cristianesimo e della parola di Cristo non possono impedire ad altri di essere o professarsi cristiani. E se questi cristiani faranno opere conformi ai precetti ed agli insegnamenti di Cristo, saranno gli edificatori della Chiesa, od i restauratori, se si voglia.

Altri ne usciranno di certo; altri, senza uscirne,

È impossibile, insomma, che il fatto del Concilio passi senza gravi conseguenze; le quali si verranno manifestando a poco a poco. Non può essere però un male che si discuta ciò che molti accettarono con una certa indifferenza senza molto pensarci sopra. La discussione deve riportare ai grandi principii che informarono il Cristianesimo ne' suoi primordi, che lo diffusero nel mondo, che innovarono la società.

Chi ci dice, che appunto il presente attentato contro la libertà del bene ed il perpetuo rinnovamento della società cristiana comandato da Cristo non sia per avverare una più generale partecipazione ai principii del Cristianesimo spirituale, fuori del materialismo nel quale si pretese di sepellarlo?

Questo Dio padre di tutti gli uomini, del quale invochiamo il regno, quest'unico precezzo di amare Dio con tutte facoltà dell'anima ed il prossimo come noi stessi, adorando il primo in spirito e verità, giovando il secondo con ogni opera nostra, questa libera unione in nome di Dio, del bene, fra pochi o molti che sieno, non sono conformi alle aspirazioni più generalmente accolte da tutta l'umanità?

Se l'assolutismo tende a seppellire il Cristianesimo nella obbedienza cieca, l'ossequio ragionevole e la carità del proprio simile non lo faranno rivivere in tutte le anime umane? Ciò che era stato ridotto ad un ceremoniale esteriore non dovrà divenire un intimo sentimento, che leghi i migliori? La predetta immortalità del Cristianesimo consiste d'essere nella parte materiale, temporanea, mutabile, o non piuttosto in quella vera religione dell'umanità, che insegnò la dottrina dell'amore? Allorquando noi udiamo ripetersi tutti i giorni le maledizioni dei nuovi Farisei, non sorgeranno le voci veramente divine, le quali suoneranno benedizione ad ognuno che onora l'umanità colla sua mente, la benefica colle sue opere?

Saranno indarno queste audacie della scienza umana, che tentano le più lontane sfere, queste opere vigorose per cui l'uomo prende possesso del vasto globo e lo unifica, questo rimescolamento di genti, che si trasportano dall'un capo all'altro della terra, queste emancipazioni di chi serviva, queste opere di misericordia delle Nazioni civili verso le barbarie, questa invocazione di fatto della pace e della fratellanza umana? Che cosa è questo, se non un mettersi sulla via di promuovere ed attuare il Cristianesimo, non secondo la parola che uccide, ma secondo lo spirito che vivifica? Gli uomini di buona volontà non si troveranno dessi tutti in un facile accordo nel bene? E non è, a differenza del Concilio segreto di chi teme la luce, questo vero Concilio ecumenico dei popoli quello sul quale discenderà lo spirito di Dio?

Il migliore presidio contro i nemici della civiltà, è per lo appunto questo unirsi sempre e da per tutto nelle opere della civiltà. Ogni lembo che si alza della veste che copre l'opera di Dio, ogni progresso delle scienze, ogni opera che si fa per unire in sé stesso il genere umano e rendere prossimi tra loro i più distanti nella scala sociale e sul globo, ogni istituzione educativa, ogni sforzo per migliorare le condizioni dei nostri fratelli e per avverare la fratellanza umana in Dio padre, è opera cristia-

na contro i falsificatori della parola di Cristo. Costoro continuando nella loro cecità a bestemmiare ed a maledire, ma le potenze del male, ohe volette chiamate così, le porte dell'inferno non prevarranno contro ciò che è la volontà di Dio e degli uomini di buona volontà. Insomma volere fermamente il bene ed operarlo d'accordo, e non temere mai la vittoria del male, ecco la regola. Noi faremmo un Concilio perpetuo, nel quale entrino tutti gli uomini di buona volontà, e riconosceremo i fratelli in tutti coloro che fanno il bene, ed ai quali procuriamo di fare il bene. Così saremo sicuri di camminare sulla buona via.

## GL'ASILI-SCUOLE IN FRIULI.

Nella ricorrenza della festa del Re il Municipio di Palmanova donava lire 150 al fondo destinato ad istituire in quel capoluogo di Distretto un'Asilo per l'infanzia. E noi accogliemmo con molto contento tale notizia come un'indizio che finalmente in Friuli codesta istituzione troverà la meritata accoglienza. D'atti, eziandio a Cividale, si pensa a fondarne uno; e se questo voto di alcuni egregi cittadini verrà in tempo non lungo soddisfatto, il bello e imitabile esempio sarà seguito da altre minori località, e forse da parecchi Municipi rurali. E conviene che il Friuli eziandio in questo argomento non sia addimori danneggi delle altre Province d'Italia, dove (secondo la cronaca che si pubblica dalla Presidenza dell'Associazione nazionale) si fondarono molti Asili-scuole in questi ultimi anni. Signor no! non potevamo vantare (oltre l'Asilo infantile di Udine) altro Asilo, tranne quello di Pordenone, dacchè uno istituito a Mortegliano, avvenuto dai clericali, fu chiuso poco tempo dopo.

E l'Asilo di Pordenone, inaugurato nel 7 giugno 1868, a cura di benemeriti cittadini del zelante Sindaco civ. Candiani che assunse il carico di Direttore e' ormai pervenuto ad uno stato d'invidiabile prosperità. Difatti, se dapprima (doveva accogliere quaranta bimbi, ora è in grado di accogliere circa sessanta, e i suoi registri indicano dal 1° luglio 1868 al 31 dicembre 1869 presenze 20,036, che danno, nelle 398 giornate di scuola, una media di presenze 50 e frazioni per giorno. In esse ricevono, oltre il vitto sostanzioso ed abbondante, l'istruzione da una maestra che loro prodiga cure di madre, e tanto che parecchi veneti, malati all'Asilo, riacquistarono quasi subito la più florida sanità. Ed è bello contemplare quei visi infantili sorridenti, e tutti quei bimbi vestiti con un abito uniforme, che fa dimenticare la loro origine dalla classe più umile e povera della popolazione).

Il qual beneficio è dovuto a 130 Soci che sottoscrissero per 281 azioni, la cui somma dà per ciascheduna annua italiana lire 3285, e al dono del giovinetto Silvestrini (già lodato da questo Giornale) che, morente, si ricordò dai figliuoli del povero, e legò ad essi 3109 lire italiane, e ad altro dono cospicuo del concittadino signor Perpinelli.

E che l'Asilo abbia la probabilità di continuare oltre il periodo di tre anni per cui si ottiene le succitate sottoscrizioni, deducesi dalla somma raccolta dal 7 giugno al 31 dicembre che fu di italiane lire 10,308; poichè, avuta siffatta prova dalla filantropia dei Pordenonesi, lice sperare che coopereranno spontaneamente a costituire un fondo perpetuo di dotazione.

Noi dunque lodando un'altra volta Pordenone per avere istituito l'Asilo, intendiamo di eccitare gli altri Comuni a cercare i modi più opportuni per provvedere a questo sommo bisogno del paese, a questo primo grado dell'istruzione del popolo. E così intendiamo anche di avere corrisposto al corretto invito testé pervenutoci dal Comitato fiorentino dell'Associazione nazionale degli Asili, presieduta dall'illustre Terenzio Mamiani, a cui mandiamo le congratulazioni nostre per l'ottimo effetto ottenuto dalle sue savie e filantropiche cure.

G.

Leggiamo nella Nazione:

Da un prete romano mi viene comunicato quanto trascrivo qui appresso con preghiera di dargli la maggior pubblicità possibile. Per soddisfare alla domanda mi dirigo al vostro accreditato giornale che è diffuso in Italia che all'estero.

Il Clero romano convinto che i mali gravissimi, ond'è al presente straziato il Corpo Sacratissimo della Sposa di Gesù Cristo la Chiesa, derivino unicamente dal potere temporale tenuto dai papi;

e che altri inevitabili e infilatamente maggiori finiscono di dividere e lacerare le membra di questo sacerdizioso Corpo, dove dal Concilio Ecumenico Vaticano riescano i gesuiti ad ottenere che sia prestato appoggio al mantenimento di questo temporale dominio, il Clero romano non potendo levare la voce contro queste sataniche macchinazioni per le quali la santa Sinodo è sul punto di essere convertita in conciliabile politico, ha voluto per impedire il trionfo del democro che almeno con la seguente lettera stata già indirizzata a ciascuno dei Patti del Concilio, fosse richiamata alla loro memoria la rivelazione di S. Brigida riguardante il dominio temporale dei papi, confidandosi che ne facciano lunga e seria meditazione, e ne traggano il coraggio e la forza per sentenziare definitivamente secondo la legge di Cristo, non secondo il desiderio del diavolo. E lo faranno se considereranno che lo spogliamento del potere temporale essendo promesso da Cristo come premio al Papa veramente secondo il cuor suo, si manifesta evidentemente falso tutto ciò che il Papa nelle sue allocuzioni, e il cardinale Antonelli nelle sue Note diplomatiche ebbero ad assicurare intorno alla necessità di cotesto temporale dominio per bene della Chiesa. Ed anco si spera che ne traggano la conseguenza non meno importante non essere Pio IX questo papa secondo il cuore di Cristo, poichè in cambio di accettare con umile rassegnazione le disposizioni della divina Provvidenza, le contrasta fieramente sino a non peritarsi di sacrificare milioni di anime, delle quali si vanta Pastore, per conservare un brandello di porpora regale.

Venerabiles Patres,

Nos ob oculos vestros nendum vestrum judicium vestramque sapientiam ponimus Prophetiam S. Brigittae, quae civilem Romanum Pontificis Principatum spectat, simul rogantes, ut animo perpendatis S. huius Virginis revelationes non solum autenticas declaratas fuisse, sed etiam commendantas a Summis Pontificibus Gregorio XI, Urbano VI, et Martino V, atque editas in ipsa urbe Roma. Ed Eius verba:

«Vidi in Roma a Palatio Papae prope S. Petrum usque ad castrum S. Angeli et a castro usque ad Ecclesiam S. Petri, quasi quod esset una planities, et ipsam planitiem circubat firmissimus murus, diversaque habitacula erant circa ipsum murum. Tunc audivi vocem dicentem: «Papa ille qui sponsam suam ea dilectione diligit quia ego et amici miei dileximus eam possidebit hunc locum cum Assessoribus suis ut liberius et quietius advocare possit consiliarios suos.»

«Revelationes S. Brigittae olim a Card. Torremontata recognite, nunc a Consalvo Doranto a S. Angelo in Vado Presbitero et Sacrae Theologiae Professore notis illustrati. Locis etiam quoniamplissimis ex manuscriptis codicibus restitutis ad emendatis. Cum duplice indice altero textus altero vero notarum. Cum privilegio Summi Pontificis.

Roma Apud Steph:um Paulium 1606.

Superiorum auctoritate. Sumpibus Iuli. Burchionii. Cap. LXXIV. Liber VI.»

Meditamini itaque atque animo ponderate verba S. Brigittae et quidem coram Christo Crocifixo, et procul dubio percipientis quid discriminis intercedat inter eum qui Norisimus. Virorum est dictus, et illum, qui in mediis Sacculi pomps Cristi Vicarium amat gaudetque appellari.

#### Documenti governativi.

*Nota del ministero delle finanze N. 6455.*

#### Alle intendenze di Finanza

In seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Firenze del 30 dicembre 1869 che confermò il principio della esenzione della riteutata a titolo di tassa sulla ricchezza mobile per gli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali non eccedenti lire 400 imponibili, questo ministero ha determinato di far luogo al rimborso delle ritenute fatte sui medesimi da 1° luglio 1866 in poi, e codesta intendenza riceverà tra poco analoghe istruzioni che si stanno ora ultimando.

P. Ministro, il Direttore generale  
Firmato ROMEO BALDANZA

#### ITALIA

**Firenze.** Parlando della discussione iniziata al Senato sullo svincolo dei feudi nel Veneto, il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Venezia* scrive quanto segue:

Si prevede che la discussione sarà lunga ed animata, essendosi un vivo disaccordo fra il Senato e l'on. ministro di grazia e giustizia. Per altro potete star sicuri che il ministro di grazia e giustizia, il quale ha ripresentato, come suo, al Senato il progetto di legge ammesso dalla Camera dei deputati, lo difenderà energicamente contro le insipienti riforme fattevi dal Musio e specialmente propugnerà colla massima energia quello che più interessa, cioè l'affare della prescrizione. Egli ne ha dato le più positive assicurazioni ad una eletta dei deputati veneti, da lui appositamente convocati.

L'on. Biancheri, dice la *Gazz. del Popolo*, ch'era atteso sino dall'altro giorno in Firenze, non solo non è arrivato, ma non ha fatto sapere nessuna nuova di lui.

Alcuni deputati, a quanto affermano, hanno in animo di proporre in Comitato privato, che l'es-

me del progetto di legge per pareggio dei bilanci sia affidato a tante Commissioni quante sono le parti che lo compongono. Così una Commissione esaminerebbe i provvedimenti militari, una le proposte che si riferiscono all'amministrazione della giustizia, una quelle che riguardano l'aumento delle imposte, e così via dicendo.

Questa proposta sarebbe fatta nell'intendimento di non mettere a soqquadro, con risoluzioni avverse, tutte quelle le pubbliche amministrazioni.

Leggiamo nell'*Opinione* che l'on. ministro delle finanze è intervenuto nell'aula della Giunta della Camera per l'esercizio provvisorio. Forse domani ne sarà presentata la relazione. Intanto si stanno stampando i vari progetti di finanza, e domani probabilmente saranno distribuiti quelli relativi a modificazioni della legge comunale e provinciale ed all'amministrazione centrale e provinciale.

Ecco la situazione delle Tesorerie il 28 febbrajo 1870:

Entrata . . . . .	L. 1,702,738,125 53
Uscita . . . . .	1,561,495,661 26
Numerario e biglietti di Banca in cassa . . . . .	141,242,464 27

Il *Pungolo* ha di Firenze che lunedì sera la sinistra tenne un'adunanza per nominare il suo comitato direttivo.

Furono eletti a farne parte gli onorevoli Cairoli (col maggior numero di voti) e Bottero, Brunetti, Ferrari, Nicotera, Pianciani, Rattazzi, Ricci e Soziali.

In questa elezione è notevole l'esclusione completa dell'on. Crispi, e l'altro fatto che il Rattazzi non riuscì che il quinto per numero di voti.

È pure notevole che degli irreconciliabili, nessuno fu nominato nel Comitato, il che indica sempre più la separazione di questo gruppo dalla sinistra.

Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

La Commissione incaricata, secondo la proposta Siccardi, di proporre un progetto di riforme al regolamento della Camera, composta degli onorevoli De Biasi, Siccardi, Bonighi, Ferri, Lazzaro, Panattoni, Massari, Omar e Castellani, ha formato una sotto-commissione composta degli onorevoli Bonighi, Lazzaro e Castellani perché componga e proponga un progetto inteso ad introdurre ed applicare anche alla nostra Camera il sistema anglo-americano adottato presso quasi tutti i Parlamenti.

Leggiamo nella *Nazione*:

Jerì sera convennero in casa del signor Achille Fazzari, gli onorevoli comm. Fenzi, Bombrini, Bellinzaghi e Arduin allo scopo di discutere le basi del progetto Fazzari, per offrire al generale Bixio una nave con cui tentare di aprire al commercio italiano le vie dell'Oriente. Il progetto ebbe viva approvazione, come quello che rappresenta una speculazione che può essere utilissima ai sottoscrittori dell'impresa, e può riuscire di gran vantaggio al paese nostro.

I quattro intervenuti promisero esercitare intiera la loro influenza a profitto dell'impresa, ad aprire le sottoscrizioni in tutte le città d'Italia. Sella e l'onorevole Digny non intervenuti all'adunanza se ne scusarono col promotore Fazzari, promettendogli per lettera tutto l'appoggio che per loro si potesse maggiore nella riuscita del felice progetto.

**Roma.** Se prestiam fede a un carteggio da Roma al *Débats*, la Corte pontificia, nel dubbio di veder rinforzata l'opposizione da un legato di Francia, e dal contegno risoluto delle Potenze cattoliche, ha in animo di aggiornare la grande assemblea, non senza però prima aver fatto votare gli articoli del *Sillabo* convertiti in canone, non che il dogma dell'infallibilità. Mentre non è dubbio che questo partito possa tornare agevole al papa, che dispone d'una imponente maggioranza, è dubbio poi ch'è si risolva a definire e proclamare le deliberazioni del Concilio. Perrocchè, in altri tempi, fu sempre costumanza, che l'unanimità morale non s'intendeva raggiunta, se la maggioranza si componeva di nove decimi dei votanti. Se questa regola non viene ora trasgredita, il dogma dell'infallibilità corre il rischio di naufragare, perchè un quarto dei prelati è contrario sia al principio, come alla opportunità di quella definizione.

Il *Mémorial Diplomatique* ripete la notizia che dalla maggioranza dei prelati in Roma si vorrebbe tentare un compromesso, in virtù del quale la definizione non avrebbe che un carattere didattico, senza alcuna coercizione delle coscienze.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Mi si dicono di soppiatto cose ben singolari qualora fossero credibili. Il nostro governo pensa a preparare armi ed uniformi per dugento mila uomini: il regno d'Italia non durerà sei mesi dopo proclamata l'infallibilità: il palazzo Farnese rigurgita di danaro. *Les miranda!* Potrebbe darsi che tutto ciò si risolvesse nella prossima estate in molti briganteschi dalle Romagne alle Calabrie, organizzati e spesi dagli spodestati che si sono dati convegno in Roma.

#### ESTERO

**Austria.** Scrivono da Vienna alla *Bohemia*: Se i vescovi austro-ungarici che trovansi a Roma furono sinora in parte titubanti nelle loro risoluzioni, ora non sono più; essi ritorneranno nelle loro diocesi in tempo utile per causare quelle deliberazioni

del Concilio, ch'essi non sono atti ad impedire. «Prima di essere sacerdote, ero Austriaco»: ecco le parole, con cui un membro eminente dell'episcopato precisò il proprio punto di veduta.

— A quanto riferiscono da Vieona al *Citt.*, la maggioranza dei club, a cui appartengono i deputati di Trieste, ha deciso di rimanere per ora alla Camera dei Deputati.

**Francia.** Dice il *Reveil* che la guarnigione di Parigi e dei forti, valutata a 25 mila uomini, può ricevere in alcune ore un supplemento di 35 mila soldati. Il caso in cui i 60,000 uomini si sarebbero riuniti a Parigi, è previsto in un ordine del servizio distribuito di certo alle truppe e portante in fronte: *Misure prese per mantenere l'ordine*.

Tutto è previsto in questo scritto emanato dallo stato maggiore dell'esercito di Parigi: i posti ove i draghi devono accampare, i luoghi di riunione delle truppe e i magazzini d'approvvigionamento sono indicati con cura. — Con qualche intenzione tutto ciò? Qui sta l'enigma, conclude il *Reveil*, di cui il pubblico è invitato a trovar la soluzione.

**Inghilterra.** Anche la stampa inglese parla dell'intervento della Francia nelle deliberazioni conciliari.

Il *Times* pubblica in proposito un lungo articolo di cui diamo la conclusione:

«Si richiamino le truppe francesi da Roma: la Francia e le altre nazioni rendano all'Italia quello che le appartiene, e chiedano per la Chiesa quello che le spetta, si lasci che gli italiani, o piuttosto i Romani, abbiano Roma, ed abbia la Chiesa, anche se continua ad avere la sua sede in Roma, una tal costituzione da renderla Chiesa di tutte le nazioni cattoliche, non una Chiesa le cui dottrine siano, come dice il conte Montalembert, «un oltraggio al buon senso e all'onore della razza umana.»

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

#### FATTI VARI

N. 2225.

#### Municipio di Udine

##### AVVISO

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di miglioria sul prezzo per cui nell'esperimento d'asta 10 marzo corr. il lavoro di radicale sistemazione della strada costruzione della chiajava in Borgo d'Isola venne deliberato alla Ditta Menis Giovanni e Barbetti Giuseppe, si prevede che nel giorno 29 marzo corr. alle ore 12 meridiane si terrà presso questo Municipio un nuovo e definitivo incanto col metodo della candela vergine e giusta le norme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 25 novembre 1866.

L'asta viene aperta sul dato regolatore di L. 4750, ferme del resto tutte le altre condizioni portate dal precedente avviso 17 febbrajo p. p. N. 1201.

Dal Municipio di Udine,  
il 16 marzo 1870.

Il Sindaco  
G. GROPPERO

**Lezioni pubbliche d'agricoltura** presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini) — Venerdì 18 marzo, ore 7 p.m. — Argomento: *Sulla coltivazione degli alberi da frutto*.

**Il Collegio Uccellosi** è da alcuni nomeri l'argomento di articoli sul *Veneto Cattolico*. Pare che il corrispondente di quel Giornale abbia avuto sot' occhio, scrivendo, tutti i documenti che si riferiscono al lavoro materiale e morale che diede alla Provincia quell'Istituto. Non avendo tale ventura, addiamo gli articoli suindicati all'attenzione della onorevole Commissione e della Deputazione provinciale che si occupano e si occupano di esso Collegio.

**L'Istituto Filodrammatico Udinese** dà questa sera al Teatro Minerva la sua 1<sup>a</sup> recita rappresentando *I Mysteri d'un Marito*, commedia in due atti.

Personaggi	Attori
Amalia Durosel . . . . .	Sig. C. Duss
Annetta Bartolini . . . . .	T. Bonetti
Maurizio Durosel . . . . .	Sig. C. Ripari
Dottore Bartolini . . . . .	F. Doretto
Alfredo . . . . .	L. Regini
Marchese . . . . .	C. Modenese
Lucenay . . . . .	M. Piccolotto
Giuseppe . . . . .	F. Romano
Garzone di Trattoria . . . . .	G. Merlo

La Scena è a Parigi durante il Carnevale.

Siguirà poscia la commedia brillante in 4 atti *A-ing-Fo-Hi*. Il trattenimento comincia alle 8.

**Il maestro Luigi Pantaleoni.** Annunciamo con piacere ai dilettanti di musica l'arrivo in Udine, sua patria, del maestro Luigi Pantaleoni, già primo Tenore. Egli è il compositore di una quantità di Inni patriottici, Romanze, e Canzoni che furono tutte pubblicate a Milano dagli editori Canti e Vismara.

Quanto prima egli pubblicherà un nuovo *Album Illustrato*, contenente otto pezzi per canto e pianoforte, e fra questi ve n'ha due in dialetto friulano

del nostro Zoratti col titolo, il primo *Une gnott d'avril (Duetto)* e il secondo *Il don de Viole (Canzone)*.

Il maestro Pantaleoni, nato d'essere ritornato tra noi, spera di poter fare qualche allievo nel canto, avendo in animo di istituire a tal uopo una scuola privata.

**Il battimento.** Non è sempre la mártora, o la faina, che semini la strage nei pollai, mentre talvolta anche il signor uomo si degna di usurpare le prerogative dei carnivori. È un usurpazione come ogni altra!

Così fecero nella notte del 28 al 29 ottobre 1869 Domenico Fabris e Giuseppe Rossit di S. Vito, i quali penetrando per un buco nel pollaio di Pietro Benvenuti gli tolsero la briga di custodire 6 polli d'India. Più civili della mártora, essi almeno li spennarono prima del pasto, e per conservare un resto di dignità al sesso forte, demandarono quest'umile impresa alle donne di casa, Maria e Caterina Fabris, già d'accordo con essi. Tutti assieme godettero la preda, senza pensare al poi, e più di tutto senza riflettere che poteva anche per loro esservi chi chiedesse un rendiconto.

E vi fu chi lo chiese. Nel 17 corrente furono tratti a dibattimento per crimine di furto presso il R. Tribunale.

Presiedeva la Corte giudicante il Consigliere nob. Farlatti, Giudici erano i signori Stringari e Fustioni; il Pubblico Ministero era rappresentato dall'Aggiunto dott. Cappellini, e gli avvocati Brodmann ed Antonini difendevano gli accusati.

Il solo Rossit, negando, pretendeva declinare l'onore della partecipazione al fatto dagli altri confessato, ma con tuttociò tanto esso che gli altri furono condannati — il Fabris a 3 settimane, il Rossit a 3 mesi, Maria Fabris a 3 settimane, e Caterina Fabris a 2 settimane — di carcere duro.

Avviso ai ladri da pollaio!

**Teatro Sociale.** Al beneficio del primo attore, la compagnia Diligenti-Calloud esponeva ieri sera, come abbiamo annunciato, l'*Amore senza stigma* di Paolo Ferrari. Su questa commedia che venne in vari punti applaudita, e che pur sempre dimostra la mano provetta di quell'egregio maestro che è il Ferrari, ci sia permesso di non arrischiarre oggi un giudizio, che quanto ci sembrerebbe arduo, sarebbe altrettanto inopportuno dopo tanto scalpore che ne mèndi la critica italiana.

Piuttosto ci è grato il dire che il pubblico, affollato specialmente nella platea, festeggiò di vivissimi applausi i primi soggetti della compagnia, chiamandoli anche più volte al proscenio, e che il signor A. Diligenti non poteva di certo scegliere produzione migliore per mostrarsi nella sua beneficiata artista veramente distinto. Il carattere del co. Ercole-Montesiva colle sue stranezze, colle sua scelleratezza, fu da lui interpretato colla massima verità, e la scena muta dell'avvelenamento svelò in lui una mirabile potenza di mimica.

**L'infallibilità papale.** Per provare come l'assumere a dogma l'infallibilità del papa non risponderebbe punto alla storia del papato, la Nuova Stampa Libera nota quanto segue.

Da San Pietro sino a Pio IX si contano 297 papi, fra i quali 24 antipapi e una papessa. 19 papi abbandonarono Roma, 38 governarono stando fuori di Roma; 8 papi non governarono più di un mese, 40 governarono un anno, 22 due anni, 54 cinque, 57 dieci, 51 quindici, 18 venti; soltanto 9 passarono i venti anni. Dei 297 pontifici, 31 furono dichiarati usurpati ed eretici. Dei 282 papi legittimi, 64 morirono di morte violenta, 18 furono avvelenati, 5 furono strangolati, Giovanni XVI fu mutilato, Giovanni X s'ficcò, Bonodetto IV morì col laccio al collo. Di Giovanni XIV si dice che morisse, come Gregorio XVI, di fame. Gregorio VIII morì in una gabbia di ferro, Celestino V con chiodi nelle tempie ecc. ecc. Non contando papi d'Avignone, 26 ne furono detronizzati o cacciati; 28 non poterono sostenersi se non mediante straniero intervento. Dunque fra tutti, ben 153, più della metà, si mostraron indegni della tiara. Pio II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Paolo III, a dispetto del voto di castità, ebbero figli. Si dice che Leone VI fosse una femmina: *peperit papissa papillam*, dissero i contemporanei. Questo, couchiata nella Nuova Stampa, racconta la storia circa gli uomini che sedettero sulla cattedra di Pietro ... Si può dunque con serietà parlare della infallibilità papale?

**Il Comitato centrale per l'Esposizione di Londra** ha pubblicato l'elenco dei Comitati locali già costituiti, i quali oltrepassano il numero di cinquanta e sono sparsi in tutte le provincie del Regno. Ha pure invitato le autorità e le rappresentanze de' luoghi ove i Comitati mancano ancora a sollecitarne la formazione. La sua aspettativa fu superata dal concorso unanime e zelante cosicché la riuscita della mostra può ormai dirsi assicurata.

**Condanna per diffusione di biglietti di Banca falsi.** A questi giorni venivano dalla Corte d'Assise di Genova condannati per spedizione dolosa di biglietti falsi da L. 25 i nominati: Grati Giacomo, La Regina Vito e Lamberti Candeloro, già formanti parte dell'equipaggio del vapore « Sicilia » ad anni 40 di reclusione cadauno, all'interdizione dai pubblici uffici, all'indennità verso le parti ed alle spese.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 marzo contiene:  
1. Un R. decreto del 31 gennaio, con il quale si approvano le anesse modificazioni al regolamento di disciplina, d'istruzione e servizio interno per la fanteria, ed a quello per il servizio militare nelle divisioni e piazze, applicabili ai corpi di fanteria, ai bersaglieri ed ai zappatori del genio.

2. Un R. decreto del 7 marzo a tenore del quale dal 1° aprile 1870 in poi, sono ridotte da due a tre le divisioni della Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, e da quattro a tre divisioni della Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola, che prenderà la denominazione di *Direzione generale delle leve e bassa forza*.

3. Un R. decreto del 14 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze e da quello di agricoltura e commercio, con il quale è autorizzato il Banco di Napoli ad istituire una sua sede in Genova, Venezia, Torino e Milano, per fare le operazioni consentite dai suoi statuti. Nulla è innovato alle facilitazioni ed ai privilegi di cui gode il Banco suddetto nelle provincie napoletane, dovendo essi continuare ad essere regolati dalle leggi e dagli altri ordini vigenti.

4. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale è autorizzata la spesa straordinaria di tre milioni di lire per essere impiegata nella continuazione della provvista ed applicazione dei contatori ed altri congegni meccanici contemplati nell'articolo 2 della legge 7 luglio 1868. La detta somma verrà inscritta in apposito capitolo sotto il n. 178 quinque nella parte straordinaria del bilancio passivo del ministero delle finanze per 1870 colla denominazione: *Provista ed applicazione dei contatori ed altri congegni meccanici (spese diverse per l'attuazione della tassa sul macinato)*. Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

5. Un R. decreto del 9 marzo con il quale il collegio elettorale di Gessopalena, n. 5, è convocato per giorno 3 aprile prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

6. Un R. decreto del 9 marzo con il quale, il collegio elettorale di Castel San Giovanni, n. 326, è convocato per giorno 27 marzo corrente affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 del prossimo mese d'aprile.

7. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Santi Maurizio e Lazzaro.

8. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

9. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri della guerra e della marina.

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo contiene:

1. Un R. decreto in data del 17 febbraio, preceduto dalla relazione a S. M. che riordina il per-

sonale d'ispezione dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

3. Disposizioni nel personale delle prefetture e nel R. esercito.

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 17 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che approva il seguente ruolo organico degli impiegati del detto ministero:

Un ministro, con annue L. 20,000; un segretario generale, con L. 8,000; un capo di rettore generale, con L. 8,000; un capo di divisione di 1.a classe, con L. 6,000; due capi di divisione, con L. 5,000; quattro capi di sezione di 1.a classe, con L. 4,500; cinque capi di sezione di 2.a classe, con L. 4,000; sette segretari di 1.a classe, con L. 3,500; undici applicati di 1.a sedici di 2.a e dodici di 3.a classe, con L. 2,200, L. 1,800 e L. 1,500; un magazziniere, con L. 2,000.

Quei 74 impiegati annualmente percepiscono il complessivo stipendio di L. 223,500, ch'è portato a L. 235,700 dalle L. 1,200 che percepisce un capo usciere, dalle L. 11,000 percepite da undici uscieri, il cui stipendio annuo è di L. 1,000.

2. Un decreto del ministro delle finanze in data del 4 febbraio, con il quale il prezzo di costo del sale comune o granito, da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali del magazzino delle privative in Udine, viene fissato per un triennio, a datare dal 1° gennaio 1870, in L. 450 per ogni quintale metrico, rimanendo a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze adulteranti.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

3. Una serie di disposizioni concernenti impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

La Gazzetta Ufficiale del 16 marzo contiene:

Un R. decreto in data del 15 gennaio 1870 che esonerà dalle servitù militari una determinata area del paese di Porto-Venere.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Un telegramma da Berlino del 15 marzo annuncia che verrà presentata quanto prima all'approvazione del Parlamento della Confederazione della Germania del Nord la proposta federale relativa alla partecipazione nell'impresa della ferrovia del San Gottardo.

Altro telegramma annuncia che il Parlamento del granducato di Baden votò il 15 marzo il susseguido di 3 milioni per la stessa ferrovia del San Gottardo.

— E giunto a Venezia il signor Delahante, amministratore della Società Adriatico-Orientale, allo scopo di regolare e sistemare definitivamente il servizio di navigazione fra Venezia, Brindisi e Alessandria d'Egitto.

— A Monaco i membri del partito progressista intendono di chiedere al nuovo ministro, sig. di Bray, quale contegno vorrà assumere di fronte al Concilio.

Generalmente credesi che su tale rapporto il sig. Bray seguirà la linea di condotta del principe di Holtenlohe.

— La Patria smentisce le voci d'un prossimo ridestarsi dell'insurrezione dalmata.

— Leggiamo in un carteggio da Firenze: L'on. Biancheri non ha assunto ancora la presidenza della Camera e corre qualche voce che egli sia esitante ad accettarla. Credo però che queste voci meritino di essere accolte con molta riserva.

Al ministero della marina si sta lavorando per porre la legge della leva di mare in maggiore armonia con quella di terra.

— Correva voce ieri alla Camera che il nuovo segretario del Ministero dell'Istruzione pubblica doba essere il sig. Cantoni professore di scienze a Pavia e amico personale dell'on. Correnti. (Nazione).

— Alcuni amici dell'on. Biancheri affermano ieri alla Camera che egli oggi giungerebbe a Firenze, e piglierebbe possesso del soggiorno presidenziale. (Id.)

— Il Cittadino ha questi telegrammi particolari:

Parigi, 16. Nel consiglio dei ministri tenuto oggi sotto la presidenza dell'imperatore fu definitivamente deliberata, per l'anniversario del principe, una amnistia per delitti politici e di stampa.

— Monaco, 16. Il partito progressista della Camera ha deliberato di interpellare in una delle prossime sedute il ministro Bray, sulla condotta che intende le tenere di fronte al concilio, e se essa sarà conforme a quella del suo predecessore.

— L'Osservatore Triestino ha questo dispaccio particolare:

Vienna, 17 marzo. La commissione per la Risoluzione galiziana approvò la proposta di assegnare alla Dieta la legislazione sulla polizia penale e quella sui punti fondamentali e sull'organamento delle Autorità di polizia penale, come pure delle Autorità politiche amministrative, in quanto queste ultime amministrano affari del paese.

La commissione delle confessioni approvò quasi inalteratamente il progetto di legge dell'anno scorso riguardo al matrimonio civile e senz'alcun cambiamento la relativa legge d'introduzione; ed eletto relatore il dep. Demel.

La commissione del bilancio si occupò degli emolumenti dei maestri delle scuole medie, e deliberò, allontanandosi dal progetto governativo, che l'emolumento più alto sarà di 1000 fiorini per Vienna, di 800 fiorini per le altre scuole medie, più un'aggiunta quinquennale di 200 fiorini sino al 25° anno di servizio; l'indebita d'alloggio sarà di 300 fiorini per Vienna e Trieste, e negli altri luoghi principali vi sarà un'aggiunta locale di 150 fiorini.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 marzo

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo

Il Comitato delega al presidente la nomina dei commissari di tre giunte mancanti di qualche membro.

Dopo una lunga e animata discussione si respinge il progetto per la cessazione al 31 dicembre 1871 di maggiori assegnamenti accettando un contro progetto di Defilippo.

In seduta pubblica, si procede allo squittino segreto della legge per rendiconti discussi ieri.

La suddetta legge è approvata con 183 voti contro 39.

Martinelli presenta la relazione sull'esercizio provvisorio che discuterà dopo domani.

Pissavini interpella sul Canale Cavour e accenna ai gravissimi danni che provano tanto i privati che il Governo, reclamando sull'inesecuzione della legge e domandando che si rimedi agli abusi e si provveda urgentemente.

Sella dopo esposta la situazione di quell'amministrazione e i tentativi di accordi coi privati per migliorare la loro condizione, avverte come anche egli creda urgente di far in modo che l'interesse del Governo sia tutelato e migliorato. Quest'interesse è eguale per tutti gli avari parte; quindi è d'avviso che non siavi chi metta incaglio. Intanto il ministro ha fissato il prezzo dell'acqua, e solleciterà ancora la Commissione perché riferisca e possa egli al più presto presentare un progetto alla Camera per nuove disposizioni.

Il Deputato Bonacci, Consigliere di Cassazione, è estratto a sorte come eccedente il numero degli impiegati, e cessa di essere deputato.

Ungaro annuncia un'interpellanza sopra questioni d'interesse di cittadini italiani in Egitto.

Vi sarà seduta pubblica dopo domani e non domani.

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 17 marzo.

Convalidansi le nomine di Audinot, Ecrante, Sighelle, Bixio, Jacini, Ciccone, Pisani, Rossi, Cabella e Padulla.

Continua la discussione sullo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e di Mantova.

Si approvano gli articoli 3° e 4°.

**Confini romani.** 16. La risposta della Corte romana al dispaccio di Daru non è ancora partita. Credesi che partirà domani per il corriere di mare: Le notizie del *Mémorial diplomatique* sul dispaccio e sulla risposta sono pura invenzione.

Madrid, 16. Si presenta alla Cortes la domanda per l'autorizzazione a procedere contro Anglada che fu testimonio nel duello di Olozaga nel 1869. Ciò si ritiene come un indizio che vogliasi procedere contro Montpensier.

Monaco, 17. Assicurasi positivamente che tutte le potenze cattoliche, benché dividano i sentimenti della Francia verso il Concilio, siano decise a non spedire a Roma un ambasciatore straordinario. Le potenze stanno concertandosi per fare rispettare col mezzo delle leggi esistenti i diritti civili minacciati dagli Schemi sottoposti al Concilio.

Parigi, 17. Banca. Aumento: nel numerario milioni 20, nelle anticipazioni 1 1/2, nel tesoro 1/3, diminuzione nel portafoglio 29, nei biglietti 12 1/3, nei conti particolari 4 1/4.

Parigi, 17. Il *Français* dice che Bauneville parte oggi da Roma e verrà a passare qualche tempo a Parigi.

Notizie da Madrid recano che Montpensier verrà posto sotto processo.

Cagliari, 18. Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che tutti i membri delle due sezioni della Commissione finanziaria sottoscrissero concordemente il contratto per l'assestamento del debito, rimanendo da determinarsi solo la classificazione dei titoli del debito fluttuante.

Un Mussulmano per fanatismo religioso uccise ieri parrocchi Europei ed Israeliti indigeni. Gli Europei corsero ai Consolati a chiedere giustizia. La città è agitissima. Il Mussulmano fu decapitato.

Southampton, 17. Stamane per la folta nebbia ebbe luogo nella Manica un terribile urto fra due navi, 32 persone, tra cui alcune donne, rimasero annegate.

Madrid, 17. Assicurasi che il Governo, visto lo spirito che regna a Roma, decise di non spedire alcun rappresentante al Concilio.

Londra, 18. (Camera dei Comuni). Gladstone dice che il Governo non può mettere in libertà i detenuti feniani prima che si ristabilisca la calma in Irlanda.

Fortescue presenta un bill per proteggere la vita e la proprietà in Irlanda.

Esso in prima lettura fu adottato.

## Notizie di Borsa

PARIGI 16 17

Rendita francese 300	73.67	73.72
italiana 500	55.75	55.85

VALORI DIVERSI	500	501
----------------	-----	-----

Ferrovie Lombardo-Venetica	248	248
----------------------------	-----	-----

Obbligazioni 60.000	52	52.50
---------------------	----	-------

Ferrovie Romane	129.50	128.50
-----------------	--------	--------

Obbligazioni 100.000	159	159.50
----------------------	-----	--------

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 637

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all'assente di ignota dimora Giuseppe Cargnelli che Rev. Prete Pietro fu Leonardo Vezio di Buja ha presentato in suo confronto il 26 gennaio corrente sotto il n. 637 istanza di prenotazione fino alla concorrenza della somma capitale di fior. 220,50 ed accessori di interessi in dipendenza alla accettazione cambiaria 4 giugno 1869 e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avvocato Dr. Carlo Podrecca, essendosi incaricato il R. Ufficio delle Ipotecche in Udine della relativa iscrizione nei suoi registri.

Si eccita pertanto esso assente e di ignota dimora Cargnelli Giuseppe a prendere tutte quelle disposizioni di Legge che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura

Cividale, 26 gennaio 1870.

Il R. Pretore  
SILVESTRI

N. 3630

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 2, 9 e 23 aprile p. v. ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un tribunale esperimento d'asta presso questa R. Pretura sopra istanza di Alessandro Panzeri ed a carico di Vincenzo Foi del sotto indicato caseggiato, alle seguenti:

## Condizioni

4. La casa si vende nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore della stima; nel terzo a qualunque prezzo purché sufficiente a cuoprire il credito dell'istante.

2. Gli offerenti, tranne l'esecutante, disporranno il decimo del valore stimato, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni a mani dell'esecutante.

3. Se l'esecutante si fa deliberatario è assolto dal pagamento del prezzo fino alla concorrenza del suo credito.

Tutte le spese d'asta sono a carico del deliberatario.

## Ente d'astarsi

Casa con fondo relativo ed annessa corte sita ai Rizzi di Colugna, mappa die Udine, all'anagrafica n. 260 e 217 descritta nel cens. sotto il n. 4247 di pert. 0,42 rend. l. 44,04 stm. l. 691,20.

Si pubblicherà come di metodo e s'insisterà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 19 febbraio 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. BALETTI

N. 2198

## EDITTO

Il Sacerdote Pietro Vezio di Buja presentò petizione a questo R. Tribunale quale Senato di Commercio e di Cambio, in punto di pagamento entro giorni tre in base a cambiale 4 giugno 1869 di it. l. 544,43 ed accessori e conferma di prenotazione accordata dalla R. Pretura di Cividale in confronto di Cargnelli Giuseppe fu Michele di Cividale. Resosi assente di ignota dimora il Cargnelli gli venne nominato in curatore speciale l'avv. di questo foro D. G. B. Antonini cui con decreto odierno venne fatta intimare la petizione.

Incomberà pertanto al Cargnelli di far pervenire in tempo utile le credute istruzioni al deputatogli curatore, o di nominare e far conoscere altro procuratore che lo rappresenti; altrimenti dovrà incolpare se stesso delle conseguenze della propria inazione.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 14 marzo 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. VIDONI

N. 600 3  
EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 31 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella sua residenza sarà tenuto un quarto esperimento d'asta, ad istanza del sig. Bonani Natale di Udine al confronto di Giuseppe Bosma assente rappresentato dall'avv. Murero, nonché contro Leonardo Gelmi ed altri creditori iscritti per la vendita dei beni in calce indicati ed alle seguenti:

## Condizioni

1. La vendita dei fondi è fatta in due lotti e si farà delibera a qualunque prezzo.

2. La vendita avviene nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna con la servitù e pesi inerenti non iscritti, non rispondendo la ditta esecutante per qualsiasi manquissione deterioramento o reclamo per parte di terzi.

3. I mappali n. di Pozzo 13/44 vengono messi all'incanto per un prezzo di stima superiore a quello assunto dalla giudiziale perizia perché con quei due fondi venne cumulativamente stimato anche l'altro n. 16 che oggi viene escluso dalla licitazione essendo per asta fiscale passata a mani di terzi.

4. Ogni obblato esclusa la ditta esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valor di stima.

5. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà acquisire versare il prezzo in valuta legale fatto difisco del decimo del valore di stima all'atto dell'offerta depositato. Dal versamento del prezzo sarà esonerata la ditta esecutante fino a riporto in seguito alla graduatoria, alla quale l'epoca verserà la somma che non venisse da essa assegnata a tacitazione del suo credito iscritto.

6. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi che eventualmente fossero insoluti, e riguardo poi al 1° lotto dovrà il deliberatario accollarsi la corrispondenza annua perpetua di l. 91,43 con scadenza a 30 ottobre d'ogni anno a favore di Giuseppe q.m. Domenico Cossio e C.ti nonché tutti quegli arretrati quand'anche prescritto che prima della delibera fossero ancora a soddisfarsi.

7. Ogni spesa susseguente alla delibera compresa la tassa di trasferimento e voltura, starà a carico dell'acquirente.

8. Allorchè il deliberatario abbia esaurite le condizioni potrà ottenere l'agudicazione in proprietà ed immissione in possesso dei fondi acquistati. La ditta esecutante in caso di delibera otterrà la immissione in possesso i tali osti, salvo l'aggiudicazione in proprietà in seguito all'esaurimento della condizione V.

## Descrizione dei fondi:

Lotto I. Corpo di fabbricato con botteghe in map. di Codroipo ed uniti al n. 2777 di cens. pert. 0,33 rend. l. 28,58 stimato it. l. 9037.

Lotto II. In map. di Pozzo. Corpo di fabbriche date di Casal Loreto ai n. 17, 18, 4349, 1350 e 19 di cens. pert. 5,58 rend. l. 139,09.

Aritorio con viti gelsi ai n. 43, 44 di pert. 80,05 r. l. 72,04 fondo zarbossi al n. 272 di pert. 3,87 r. l. 1,86, pratico al n. 45 di pert. 8,80 r. l. 4,13, pratico alli n. 61, 111, 157 di p. 50,86 r. l. 8,26, pratico ai n. 38, 133, 134, 173 di p. 10,30 r. l. 14,53, pratico ai n. 22, 23, 24, 25, 33, 37 p. 26,80 r. l. 27,08, zero al n. 4351 di p. 0,76 r. l. 1,82, aritorio nudo al n. 12 di p. 13,06 r. l. 8,40, aritorio arb. vit. con gelsi al n. 10 p. 45,32 r. l. 39,43, pratico ai n. 58, 116, 133 p. 6,03 r. l. 8,12, tutti stimati it. l. 13923,48.

Il presente si affigga nei luoghi di

metodo e s'insisterà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 9 febbraio 1870.

Il Reggente  
A. BRONZINI  
Toso Canc.

N. 834

2  
EDITTO

Si avverte che nel 17 luglio 1868 moriva in Palma Innocenzo Mei di Ancona ed Adelaide Franchini fu G. Battista nata a Cumiana, lasciando diversi oggetti mobili, all'amministrazione dei quali venne deputato il Notaio Luigi D. De Biasio di qui.

Si diffida pertanto chiunque credesse di avere pretese per diritto di eredità, o per legato, o per crediti, d'insinuarle a questa Pretura nel termine di giorni 30, altrimenti l'eredità verrà rilasciata all'autorità giudiziaria del luogo di domicilio dei defunti.

Si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura  
Palma, 25 febbraio 1870.

Il R. Pretore  
ZANELLA

N. 1930

2  
EDITTO

All'A. V. del giorno 15 settembre 1869 di questo R. Tribunale nell'incidente per restituzione in interno a presentare la scrittura di duplice nell'ultima promossa colla petizione 18 luglio 1865 n. 7400 dall'avv. Tell quel autore della minorenne Vittoria Rigo contro G. Batt. Santi q.m. Pietro di qui; l'avv. Giacomo Marchi rinnocò al mandato conferitagli da quest'ultimo. Resosi ora assente d'ignota dimora il Santi gli venne deputato a curatore lo stesso avv. Giacomo Marchi, e per la prosecuzione del contrattorio nell'incidente suindicato si redestinò, comparsa all'A. V. del giorno 27 aprile p. v. ore 9 ant.

Incomberà pertanto al G. Batt. Santi di far pervenire le credute istruzioni al deputatogli curatore o di nominare e far conoscere in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti, dovrando in caso diverso incolpare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affrigga e si pubblicherà come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 11 marzo 1870.

Il Reggente  
CABRARIO

G. VIDONI

N. 40789

2  
EDITTO

Si rende noto che nel giorno 30 marzo 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa sala pretoriale il quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo ed ai patti 2, 4, 5 e 6 del precedente Editto 30 dicembre 1868 n. 4478 pubblicato nel Giornale di Udine 18 febbraio 1869 n. 42 sull'istanza della signora Giulia Cavedali Asti, a carico della fu Passadelli Anna q.m. Giacomo ora rappresentata dall'erede Michielini Giovanni e LL. CC. di Navarone di Medio, dei beni stabili descritti ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, del succitato Editto 30 dicembre 1868, anche alle condizioni portate dal seguente

## Patto terzo

La esecutante, ed i suoi rappresentanti e gli altri creditori iscritti, saranno esenti dai depositi fino a graduatoria passata in giudicato, od a convenzione fra creditori, ed otterranno frattanto il possesso e godimento, calcolando l'annuo interesse del 5 per cento sul prezzo.

Dalla R. Pretura  
Spilimbergo, 2 dicembre 1869.

Il R. Pretore

Rosinato

Barbaro.

E' nuovo aperto la sottoscrizione per Cartoni seme bachi da approntarsi dal Giappone, alle convenientissime condizioni da sottoscritto già praticate. Come negli scorsi anni il Dr. ORIO provvide i suoi Sostitutori con ottimi Cartoni a costo minore delle altre Associazioni; si adopererà il medesimo anche quest'anno, per quanto da lui dipenda, di ottenere un moderato costo, curando soprattutto la bontà e buona conservazione della semenza.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE dall'incaricato già legittimato Giovannini fu Vincenzo Schiavi, Borgo Grazzano, N. 362 nero.

2

## SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bakaria e dal Kokand. (Provincie del Turkestan)

## A. BARBIERI e Comp. di Brescia

## AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor Diogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove, preccesi del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicoltori potranno così giovarsi dell'esperienza e non arrischieranno di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori.

Brescia, 4 febbraio 1870.

A. BARBIERI e C.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispezie, gastriti), neuralgie, stitichezze abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitation, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchie, acuità, Pittura, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudenze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrro, bronchite, tisi (conclusione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, remissismo, gotta, febbre, isteria, viso e povertà da sangue, idropisia, sterilità, flujo bianco, i pallidi colori, indebolimento di freschezza con energie, fessa e pene il corroborante più fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rodeansi di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

## Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 45,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcuno incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma giovane, e sento di nuovo la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, beccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per le sue infelicità, da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomnie ed da continue mancanze di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra Revalenta Arabica, in sette giorni sparì le sue gonfiezzze, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra Revalenta Arabica, farà troppo perfettamente guarita. Aggradiate signore,